

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

“Rime nuove”: una visione rasserenante della Natura, nel canto del cigno della poesia classico-romantica.

I MOTIVI TEMATICI

1. In “Traversando la Maremma toscana”, lirica che fa parte delle *Rime nuove* (1887), Giosuè Carducci rievoca la sua *infanzia libera e selvaggia* trascorsa in Maremma¹, premessa delle **PASSIONI FORTI E VIRILI** dell'età adulta e del verso audace che le consegna al canto.

La *gioia* del passato ritrovato si scontra, però, con la *delusione* del presente.
Quali sono le cause dell'*insoddisfazione* che agita Carducci?

Siamo ormai nell'Italia post-unitaria, caratterizzata da un *clima politico rinunciatario* e da atteggiamenti di conformismo con cui Carducci si trova spesso a confliggere.

Egli ha un *carattere fiero e indomito*, come la sua terra, da cui ha tratto anche la vocazione per una *poesia civilmente impegnata*, come fu quella di Dante.

Ora, che ha raggiunto la maturità, ha però la sensazione che il tempo gli sfugga e che la morte lo incalzi, senza essere riuscito a realizzare i sogni accarezzati in gioventù. Tuttavia, esprime questi sentimenti con virile dignità e compostezza.

2. Il *topos del paesaggio-specchio dell'anima* si carica, nei versi finali, d'ulteriori significati. Cosa suggeriscono al poeta le ridenti colline della sua Toscana?

Il contatto con la sua terra d'origine è sempre un balsamo per Carducci; perché l'Italia, a cui egli si sente profondamente legato, è innanzitutto paesaggio umanizzato dalla Storia.

E, infatti, *la nativa serenità del paesaggio toscano*, con le sue dolci colline punteggiate da antichi casali e viali di cipressi, infonde nell'animo rattristato del poeta *un rinnovato slancio vitale*.

LA LINGUA DI CARDUCCI

3. Che tipo di *lingua* impiega Carducci?

Carducci impiega un *italiano letterario*, modellato sulla nostra tradizione aulica.

I PROCEDIMENTI RETORICI

4. Il rifiuto dell'eccesso di sentimentalismo romantico si afferma anche attraverso la scelta di uno *stile alto* e di una *forma curata*. Quale significato ha per Carducci l'*adesione al classicismo*, al punto da definirsi “scudiero dei classici”²?

Carducci oppone *i valori classici dell'equilibrio e dell'armonia* al patetismo dei poeti tardo-romantici (Prati, Alcega). In *Rime nuove*, l'antica serenità greca è, però, venata da moderni tratti malinconici, per cui si può parlare di ECLETTISMO. Considerando il poeta un "artiere" (artigiano), ritorna più volte sugli stessi testi per rifinirli.

5. In questa poesia, vi è un'evidente *corrispondenza tra senso e suono*. Come potresti definire il *ritmo* (allegro, vigoroso, mesto e languido)? Di quale *composizione metrica* si tratta?

La poesia è un *sonetto*. Il *ritmo*, che la sostiene, è senz'altro *vigoroso*.

Carducci è il primo poeta italiano ad aver vinto il premio Nobel nel 1906 per le *Odi barbare*. Con esse, contribuisce alla *dissoluzione della metrica tradizionale*; perché, per riprodurre in italiano *la musicalità della poesia latina*, dà vita ad una *produzione lirica priva di rime*. Apre così la strada al *verso libero*, che sarà impiegato da D'Annunzio.

IL CONTESTO

6. Carducci è poeta non solo della Natura, ma anche della Storia e dell'*attualità politica*. Perché usa *Satana* come allegoria del Progresso? Questa scelta ha a che fare anche col problema di *Roma, città contesa*?

Satana è una versione aggiornata del *mito classico di Prometeo*, incatenato e poi liberato da Ercole. Nell'*Inno a Satana*, scritto nel 1863, questa figura simboleggia le vigorose forze della Natura (es. il vapore), un tempo prigioniera di meccanismi irrazionali e ora liberate dalla *Scienza* e piegate a vantaggio dell'uomo, come dimostra l'invenzione della *locomotiva*³.

L'*ottimismo carducciano* è figlio della mentalità fiduciosa dell'età del positivismo ed asseconda la *volontà modernizzatrice* della parte più progressista della borghesia liberale, da poco arrivata al potere. È un atteggiamento in linea con il ruolo di *poeta-vate*, inaugurato dal romanticismo. In questo contesto, si giustifica anche la sua *polemica anticlericale*.

Le forze cattoliche sono accusate di *oscurantismo*, per il loro opporsi ai progressi della modernità; mentre la Chiesa, che trama diplomaticamente contro l'Italia per riprendersi Roma (dichiarata capitale nel 1871), viene accusata di *temerarietà*.

7. Tra le figure della *Sinistra Storica*, in cui milita Carducci, un posto di rilievo spetta a *Giuseppe Zanardelli*, redattore dell'avanzatissimo *Codice penale* (1889), che abolisce la pena di morte. Perché, a differenza del poeta, quest'ultimo rompe con Crispi?

Zanardelli è un'intransigente *difensore delle libertà* previste dallo Statuto e il fermo sostenitore di un'*azione riformatrice* (es. riforma fiscale e leggi in favore del Mezzogiorno). Perciò, si oppone all'*autoritarismo* di Crispi in politica interna e al suo *avventurismo* in politica estera. A dividerli concorre anche il diverso giudizio sui pericoli che corre lo Stato liberale. Mentre il siciliano Crispi teme le agitazioni politiche dei socialisti; Zanardelli, che proviene da una provincia bianca come Brescia, ritiene più insidiose *le mene dei clericali*.

Invece, Carducci, negli ultimi anni, ripiega su posizioni filomonarchiche e conservatrici.

Nel 1900, il re Umberto I verrà ucciso a Monza dall'*anarchico* Gaetano Bresci, come vendetta per la strage di popolo compiuta a Milano nel 1898 dal generale Bava Beccaris.

Prof.ssa Silvana Cherubini
PASSEGGIATE NEI BOSCHI LETTERARI

NOTE

¹Carducci nasce a Val di Castello (Livorno) nel 1835; ma trascorre l'infanzia tra Bolgheri e Castagneto (Lucca). Dal 1860 al 1904 insegna *Letteratura Italiana* all'Università di Bologna, dove muore nel 1907. Come professore e come critico fonda un'importante *Scuola di Filologia*, al cui successo contribuiranno diversi suoi allievi.

²Per classici, Carducci intende *non solo gli autori greci e latini; ma anche un nucleo di poeti italiani* a cavallo tra Settecento e Ottocento, quali: Parini, Alfieri, Monti, Foscolo, Leopardi.

³Crf. il quadro di Claude Monet *La stazione di Saint-Lazare* (Parigi, Museo d'Orsay), realizzato con *tecnica impressionistica*. A Monet non interessa la valenza simbolica del soggetto; ma *l'atmosfera cangiante di un paesaggio velato dai vapori, emessi da una locomotiva, in contrasto con il blu indaco del cielo*.